

## Se il preservativo entra in classe

Una decisione della Provincia di Bologna può diventare realtà in breve tempo e fare da apripista contro l'Aids.

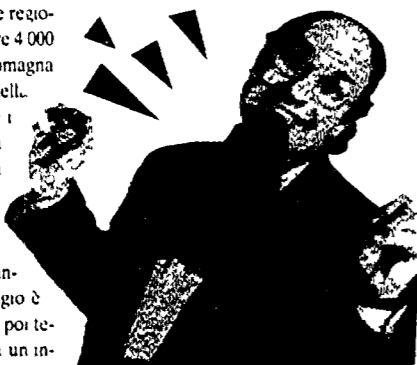
• Franco Grillini

Oltre ad essere presidente nazionale dell'Arci-Gay dal 1990 fa capo parte del Consiglio provinciale di Bologna dove presiede la commissione sicurezza sociale.

Proprio da questa istituzione è stato approvato nei giorni scorsi un ordine del giorno che potrebbe utilmente venire ripreso in altre città e che riguarda la prevenzione all'Aids. È bene rammentare qualche dato sulla diffusione di questa infezione nel nostro Paese: al 31 marzo 1992 erano 12.754 gli ammalati di Aids, 6.791 dei quali deceduti. Nel confronto europeo l'Italia si colloca al secondo posto dopo la Francia e tra le regioni risulta prima la Lombardia con oltre 4.000 casi, poi il Lazio e terza l'Emilia-Romagna (circa 1.300). Di recente il ministro della Sanità De Lorenzo ha ricordato che i due terzi degli ammalati si concentrano tra le nuove generazioni e cioè è dimostrato dal fatto che l'età media dei decessi tra le persone tossicodipendenti è di 25 anni, considerando che il periodo di incubazione arriva anche a 10 e facile capire che il contagio è avvenuto tra i 13 e i 18 anni. Occorre poi tenere conto del fatto, evidenziato da un'in-

chiesta condotta dal sindacato degli studenti medi e dall'Arci-Gay che il 43% dei ragazzi e delle ragazze bolognesi che frequentano le scuole superiori hanno avuto rapporti sessuali completi il 15% al di sotto dei 15 anni di età. Tenuto conto di questa realtà, il consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno col quale si pronuncia a favore dell'installazione di macchine automatiche per la distribuzione dei preservativi nelle scuole superiori, nei centri giovanili nelle discoteche nei bagni pubblici.

Hanno votato a favore tutti i gruppi esclusa la Dc, per la quale, evidentemente, il perbenismo viene prima della salute.



## GRILLINI RISPONDE

### Cose concrete e cose astratte

Caro Grillini,

**I gay per me sono uguali agli altri. Quello che non capisco è perché dovrebbero venire privilegiati, ad esempio, sulla casa.**

F.B. Milano

Il diritto all'accesso alle case popolari per i conviventi è al centro dell'impegno della nostra associazione da sempre. Si tratta di una questione che riguarda tutti coloro che non formano una famiglia certificata attraverso il matrimonio civile o religioso e che costituiscono ormai una parte consistente delle società moderne.

Nei fatti queste persone, pur pagando le tasse come altri, vengono escluse dal godere degli stessi diritti sulla base di un giudizio che appartiene ad una sfera, quella della morale cattolica, che non dovrebbe avere incidenza nella vita civile.

La sua lettera, che ho sintetizzato, prende le mosse dall'aspra polemica conseguente alla decisione del Comune di Bologna di ammetterle in graduatoria.

Mi trovo d'accordo con lei su due questioni: la prima riguarda il fatto che quello alla casa sia un diritto per tutti. Purtroppo quelli che più si stracciano le vesti per la decisione del comune di Bologna, ovvero i democristiani, sono i più diretti responsabili di una politica sulla casa inesistente, che collo-

ca lo Stato italiano nel fanalino di coda per quel che riguarda gli investimenti pubblici in questo settore.

In secondo luogo va rilevato che fino ad ora nessuna coppia gay ha ricevuto un alloggio popolare: non pensa che sarebbe tempo di sanare questa situazione?

Diversamente, me lo consenta, non vedo perché dovrei continuare a pagare la trattativa GESCAL.

• Cari amici dell'Arci gay,

**Vi ammiro molto per quello che fate, ma per uno come me che vive in casa coi genitori e in provincia la vita è fatta di mille ipocrisie e sento che non potrò mai essere felice.**

S.G. Città di Castello - Perugia

In altre nazioni, ad esempio gli Stati Uniti, molti omosessuali hanno preferito andarsene dalle proprie città di origine dando vita ad importanti concentrazioni gay in alcune città.

È un modo di fare che certo non risolve i problemi di fondo, ma consente di vivere pienamente la propria esistenza senza subire i limiti che vengono imposti.

In Italia l'Arci Gay è attiva in comuni come Empoli, Cagliari, Palermo, Forlì dove sicuramente non è possibile godere della "apertura" che forniscono le grandi città, in al-

tre parole, quando si fa della lotta alla repressione individuale un fatto politico, dando vita ad una associazione, ci si accorge che non è poi così impossibile vivere la propria esistenza tranquillamente e con orgoglio.

Devi sapere che, rivolgendoti all'Arci Gay nazionale puoi avere tutto l'aiuto necessario per formare un nuovo circolo ed avere l'appoggio dell'Arci nel suo complesso.

La situazione nel nostro Paese si è molto modificata negli ultimi anni e spetta anche a noi superare le paure che gli altri ci vorrebbero imporre.

Se pensi di non farcela, allora devi considerare la possibilità di trasferirti in città come Milano, Firenze, Bologna o Roma dove i gay si sono conquistati da tempo spazi di libertà consistenti.

In un certo senso si tratta di una fuga, ma la vita è una sola e non la si può sacrificare per far felici gli altri.

E poi, magari, oltre ad essere più tranquillo, potresti dare una mano per cambiare, con la tua esistenza, quella di altri.

• Le lettere a Grillini possono essere indirizzate a: "Il Salvagente" oppure alla Direzione Nazionale Arci-Gay, piazza di Porta Saragozza 2, 40123 Bologna. Fax 051/423636

## NOTIZIE IN MOVIMENTO

# SPAZIO CIVILE

**Cultura della tutela**, storie di diritti violati, servizi divenuti migliori solo perché è stato parlato con gli interlocutori giusti. È intorno a questi concetti che ruota l'attività dei "procureur dei cittadini", una nuova figura voluta dal Movimento tederativo democratico. Erano 68 all'inizio di quest'esperienza, nel dicembre '91, sono già diventati 210 e l'Mfd conta di raggiungere entro l'estate quota 500. Chi sono questi procuratori dei cittadini? Ne scriverli né giudici. Sono persone che operano per individuare, con precisione in quale luogo, circostanza o istituzione si gioca la questione dei diritti dei cittadini e la loro tutela e non ultimo come ad essa venga o meno data risposta. Sono già 10 milioni le persone coinvolte nelle 48 conferenze di servizi o nelle nuove strutture di tutela sociale cui l'Mfd ha dato vita dalle 14 sezioni del Tribunale dei diritti del malato alle Camere per i problemi della scuola o degli anziani, ai forum permanenti sul funzionamento degli enti locali. Un modo concreto per dare significato pieno al principio della cittadinanza attiva.

### PRATO. UN CENTRO "SALVAGENTE"

C'è proprio bisogno di un Salvagente per non affogare tra i marosi della Pubblica amministrazione? Sembra di sì e dopo esserselo sentito chiedere tante volte da cittadini alle prese con oscure disposizioni e pratiche di vario tipo, dalle licenze comunali all'allaccio dell'elettricità, gli iscritti del Pds di Prato che lavorano negli enti locali o nelle municipalizzate hanno preso una bella decisione: mettere al servizio di tutti le loro esperienze

trappole della burocrazia semplicemente facendo valere i diritti dei cittadini e applicando correttamente le norme esistenti.

È nato così il Centro Salvagente di Prato aperto due volte a settimana (martedì e venerdì) in Via Frascati 57. Sanità ambiente applicazione della 241 (la legge sulla trasparenza) i tre campi di intervento immediato. Intanto si stanno raccogliendo i ricorsi degli utenti Sip contro gli aumenti che il Tar del Lazio ha già riconosciuto come ingiustificati. Per saperne di più si può telefonare allo 0574-606856.

### QUINTA RASSEGNA DEI GRUPPI MUSICALI DI BASE

Al via la quinta rassegna nazionale dei gruppi musicali giovanili. A promuoverla anche quest'anno è Anagramma, critica saggia che sta per Associazione nazionale dei gruppi musicali di base. Scopo della rassegna, come dell'associazione, dare visibilità all'enorme produzione musicale giovanile che non trova spazio e opportunità per crescere e radicarsi. Si cerca insomma di esaltare questo straordinario strumento di comunicazione che può avvicinare tanta gente, trasmettere emozioni e far sentire meno la solitudine - come dice il presidente di Anagramma Luca Formani. Quattro le fasi della rassegna: raccolta delle singole produzioni a livello locale, poi selezioni provinciali e regionali per arrivare a settembre al gr in tin in le sempre e rigorosamente dal vivo con Gi no Paoli nella veste di garante sicuro ospite e gradito patron. Da segnalare infine una compilation con tutti i gruppi finalisti grazie anche al sostegno della Siae.

Dopo l'approvazione delle leggi su immigrazione e droga, il numero degli stranieri espulsi dall'Italia è risultato particolarmente elevato: nel solo 1991 sono stati 22.803 quelli intimati di espulsione e 4.099 coloro direttamente accompagnati alla frontiera dalla polizia secondo i dati dello stesso ministero dell'Interno. Sono questi alcuni elementi che emergono da un'indagine di "Aspemmigrazione", agenzia mensile sugli emigrati e le minoranze etniche. Secondo l'agenzia, si tratta di un incremento considerevole rispetto agli anni precedenti: fino all'89 gli accompagnati erano ogni anno alcune centinaia. Nel '90 il numero è lievitato fino alle 2.776 unità. Due eventi - a parere della rivista - hanno concorso a questa crescita. L'entrata in vigore della legge 39 sull'immigrazione e della legge 162 sulla tossicodipendenza. "Aspemmigrazione" lamenta anche una carenza di informazioni su tutta questa materia. "Non si conosce quale sia l'organo che adotta questi provvedimenti, né si sa nulla sugli stranieri colpiti: nazionalità, sesso, età e posizione giuridica. Tutte informazioni non certo secondarie anche per verificare l'efficacia delle politiche di integrazione degli immigrati nel nostro Paese."

### L'ANPAS OSPITA OTTANTA BAMBINI DI CHERNOBYL

Sono in Italia già da una settimana ospiti dell'Anpas 80 bambini della regione bielorusse di Gomel ai confini con l'Ucraina e a pochi chilometri da Chernobyl. L'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze strutturate che organizza oltre 70 mila volontari ha raccolto così la richiesta di aiuto del

realtà distante da quella abituale per almeno trenta giorni all'anno. Secondo i responsabili della Fondazione e questa infatti una delle condizioni fondamentali perché si possa sperare in un loro pieno recupero.

### PACE: UN PREMIO PER LE SCUOLE

Incoraggiare e valorizzare le esperienze didattiche compiute da insegnanti e studenti consapevoli dell'importanza dell'educazione alla pace - alla non violenza, allo sviluppo. E quanto si propone il comitato "F. Pagano" promuovendo il Premio nazionale Francesco Pagano per esperienze scolastiche, giunto alla sua ottava edizione.

Al premio possono concorrere insegnanti di scuole di ogni ordine e grado, sia pubblici che private, presentando i lavori realizzati durante gli anni scolastici 1991/92 e 1992/93. Saranno particolarmente valutate le esperienze finalizzate a risolvere i conflitti e coinvolgere gli alunni su un problema sociale o a prendere coscienza della realtà ambientale per riformulare in riferimento ai temi del premio l'insegnamento di qualche materia scolastica (ad es. la storia). Le esperienze verranno valutate per i risultati che avranno ottenuto sugli alunni sia come loro coinvolgimento sia come loro creatività. Il materiale dovrà essere inviato entro il 30 giugno 1993 al Centro educazione alla pace Università di Napoli mostra d'oltremare via 19 80125 Napoli. Chi è interessato al bando e per ogni ulteriore informazione rivolgersi al Comitato promotore "F. Pagano" via Martini di Longhera 35 54018 Scalfari (SA) tel. (081) 8670652.

qualcosa di concreto contro la caccia alle balene. Domenica 7 giugno Greenpeace organizza "Arcobalena", cinquanta marce in contemporanea in tutta Italia per la tutela dei grandi abitanti del mare. Con i chilometri coperti dai partecipanti alle marce di Greenpeace, si realizzerà l'intera circonferenza della terra (40.054 chilometri) per la speranza che queste uccisioni vengano cancellate.

In decenni di caccia sono state uccise più di un milione di balene. Sono state sterminate per scopi commerciali e la loro carne venduta a caro prezzo. Le balenottere azzurre erano 250.000, oggi solo 1.000 e ben otto specie di grandi balene sulle dieci esistenti sono ormai sull'orlo dell'estinzione.

Solamente dal 1985 è entrata in vigore una moratoria a cui però non tutti si sono adeguati. Negli ultimi sei anni il G. appone e stato oggetto di ben cinque risoluzioni di condanna ispirate con la scusa della cosiddetta caccia scientifica. Greenpeace in Italia chiede che il nostro paese entri a far parte della Commissione Baleniere (IAC) la cui prossima riunione è prevista per la fine di giugno acquisendo così diritto di voto e chiudendo l'immediata chiusura della caccia. Al nostro prossimo governo Greenpeace Italia chiede anche che il Mar Ligure venga trasformato in santuario per i cetacei del Mediterraneo e che le reti spadarie vengano dichiarate definitivamente fuori legge. Per ricevere il depliant con le informazioni e iscriversi alla marcia più vicina basta contattare Greenpeace Italia in Viale Manlio Gelsomini 26 00153 Roma numeri di telefono 06/5782484-5750053.

• a cura di Alvaro Fragero